

Chieri Partecipa

Un percorso aperto per costruire il nuovo Piano Regolatore della tua città



**Raccolta di contributi pubblici per la
Proposta tecnica del progetto preliminare
(08/10/2025 - 22/10/2025)**

Report di restituzione *a cura di Pares*

Sommario

1. Il percorso	3
1.1. Gli incontri in presenza	3
1.2. Le attività online su Chieri Partecipa	4
2. I contributi raccolti	6
2.1 I contributi raccolti negli incontri	6
Assemblea pubblica 24 settembre 2025	6
Laboratori tematici - Qualità del vivere e dell'abitare (1)	8
Laboratori tematici - Qualità del vivere e dell'abitare (2)	12
Laboratori tematici - Idee e spazi al servizio delle persone e delle imprese (2)	16
2.2 I contributi raccolti su Chieri Partecipa	21
3. Filoni tematici trasversali emersi complessivamente dal percorso partecipativo	29
1. Rigenerazione, riuso e contenimento del consumo di suolo,	29
2. Ambiente, paesaggio e gestione dell'acqua	30
3. Mobilità e infrastrutture	32
4. Riorganizzazione funzionale e rigenerazione del centro storico	34
5. Sviluppo economico, lavoro e innovazione	35
6. Governance e principi generali	35

1. Il percorso

1.1. Gli incontri in presenza

La prima fase del percorso ha previsto la realizzazione di incontri in presenza, con modalità di svolgimento differenziate a seconda dell'obiettivo, volti alla raccolta di contributi da parte dei cittadini per la definizione della Proposta Tecnica del progetto preliminare.

Sono stati realizzati:

- 1 assemblea pubblica di avvio (24 settembre 2025)
- 4 Workshop su quattro temi di interesse generale (8 ottobre e 15 ottobre 2025)

In tutto sono stati coinvolti: 78 partecipanti

Di seguito il dettaglio degli incontri

Assemblea pubblica di apertura del percorso partecipativo

Persone coinvolte: 55

L'assemblea è stata finalizzata alla presentazione pubblica del percorso partecipativo: illustrazione degli obiettivi, condivisione del calendario degli incontri, presentazione degli strumenti e in particolare della piattaforma Decidim.

L'assemblea si è svolta il 24 settembre 2025, dalle 20:45 alle 22:45 nell'Auditorium Leo chiosso, in Via Conceria 2, 10023 a Chieri.

L'incontro si è sviluppato in due fasi: una fase iniziale di presentazione e interventi istituzionali e la seconda fase più partecipativa dove Pares ha ingaggiato i partecipanti in un confronto attivo di tipo brainstorming dove i cittadini hanno condiviso parole rappresentative di Chieri oggi e domani e le hanno illustrate in brevi interventi.

A seguito dell'assemblea è stato prodotto un breve report sugli esiti, che è stato [pubblicato online sulla piattaforma partecipativa](#).

Workshop su quattro temi di interesse generale

Persone coinvolte: 31

Sono stati proposti quattro laboratori tematici suddivisi in due mezze giornate di lavoro:

- **Qualità del vivere e dell'abitare** (8 ottobre 2025). Sono stati trattati i temi del "Valorizzare ambiente e paesaggio" e "Vivere il Centro storico".
 - [Laboratorio 1](#): dalle 16:00 alle 19:00: 14 partecipanti
 - [Laboratorio 2](#): dalle 20:30 alle 23:00: 10 partecipanti
- **Idee e spazi a servizio delle persone e delle imprese** (15 ottobre 2025). Sono stati trattati i temi del "Produrre e lavorare in città" e "Vivere la città e i suoi servizi".
 - [Laboratorio 1](#): dalle 16:00 alle 19:00: 0 partecipanti
 - [Laboratorio 2](#): dalle 20:30 alle 23:00: 12 partecipanti

I laboratori tematici intendevano coinvolgere portatori di interesse e cittadini interessati in un confronto su quattro temi di interesse generale che sono affrontati nella creazione della variante generale di Piano Regolatore Generale.

I laboratori si sono configurati come un brainstorming strutturato e condotto mediante una tecnica ad hoc, efficace per garantire spazi di espressione equilibrata per tutti i partecipanti, condivisione dei punti di vista, sintesi efficace delle principali priorità emerse dal confronto. Il metodo utilizzato si chiama OPERA e prevede cinque fasi: opinioni personali, pensieri in coppia, esposizione, rilevanza e aggregazione.

Il confronto è stato guidato da domande guida alle quali i cittadini sono stati invitati a rispondere e a proporre suggerimenti, idee e soluzioni attraverso il metodo proposto di raccolta delle riflessioni.

1.2. Le attività online su Chieri Partecipa



Tutte le fasi del processo sono state supportate dalla piattaforma partecipativa [Chieri partecipa](#) che ha consentito ai cittadini e agli stakeholder di:

- accedere a tutte le informazioni sul percorso e a tutta la documentazione utile per una partecipazione informata e consapevole (pagine informative sul processo e sulle sue fasi, documenti tecnici e tutta la documentazione utile);
- rimanere aggiornati sul calendario degli appuntamenti e sulle attività realizzate;
- accedere ai verbali e ai report degli incontri svolti in presenza;
- accedere agli esiti delle fasi del processo;
- condividere contributi utili alla predisposizione della proposta tecnica di Progetto Preliminare (in fase 1) e, successivamente (in fase 2) del Progetto Preliminare.

La piattaforma è realizzata con il software Decidim (<https://decidim.org/>), una piattaforma software open source progettata per supportare processi partecipativi e collaborativi.

Nello specifico, la fase iniziale di implementazione della piattaforma ha comportato la creazione di una landing page dedicata al progetto, sulla quale i cittadini possono reperire una descrizione esaustiva e gli obiettivi del percorso partecipativo. La sezione superiore ha permesso ai cittadini di accedere a una descrizione dettagliata delle fasi del percorso, mentre il menu laterale destro ha fornito l'accesso al calendario degli incontri e agli spazi aperti per i contributi pubblici relativi a ciascun tema proposto.

Nella sezione del calendario, i cittadini hanno avuto a disposizione un quadro completo dei singoli incontri, con la possibilità di esplorare ciascuno di essi. Sulla pagina dedicata al singolo incontro, il cittadino ha potuto trovare la descrizione del tema, l'indirizzo e la data, la modalità di partecipazione e le istruzioni per l'iscrizione. Al termine di ogni incontro, i cittadini hanno avuto accesso a un resoconto dettagliato dell'incontro, corredato da un report di sintesi delle discussioni emerse con i partecipanti.

Per allargare la platea dei cittadini attivi e agevolare la partecipazione, sono stati aperti quattro spazi online. Qui i cittadini hanno potuto integrare osservazioni, idee e suggerimenti. Gli spazi online, allestiti fin dall'inizio del percorso il 24 settembre, hanno permesso a tutti i cittadini di partecipare attivamente, inclusi coloro che non hanno potuto essere presenti fisicamente. Ogni spazio è stato strutturato con una landing page che descrive il tema di confronto, con una domanda guida o una richiesta di suggerimenti. Sotto questa sezione, sono stati resi visibili tutti i contributi realizzati, filtrabili dall'utente in base a vari criteri. Per garantire trasparenza e pari accesso alle informazioni, i facilitatori hanno caricato in questa sezione tutti i singoli contributi dei cittadini proposti negli incontri in presenza, organizzati secondo i filoni tematici identificati con il metodo O.P.E.R.A.

Di seguito riportiamo i link alle sezioni attivate:

- [Valorizzare ambiente e paesaggio: dicci la tua](#)
- [Vivere il Centro storico: dicci la tua](#)
- [Produrre e lavorare in città: dicci la tua](#)
- [Vivere la città e i suoi servizi: dicci la tua](#)

Esiti della partecipazione online:

- N. persone iscritte sulla piattaforma: 45 (comprensivi degli amministratori)
- N. persone che hanno lasciato un contributo: 9
- N. contributi raccolti online: 21

2. I contributi raccolti

2.1 I contributi raccolti negli incontri

Assemblea pubblica 24 settembre 2025

Nella quarta parte, i cittadini presenti hanno condiviso parole rappresentative di Chieri oggi e domani e le hanno illustrate in brevi interventi.

Di seguito la sintesi delle parole e degli interventi dei cittadini

Il presente



Il punto di vista dei cittadini sulla Chieri di oggi è caratterizzato da una forte percezione di stallo, perdita di identità e mancanza di servizi, pur riconoscendo la città come gradevole e ricca di potenziale.

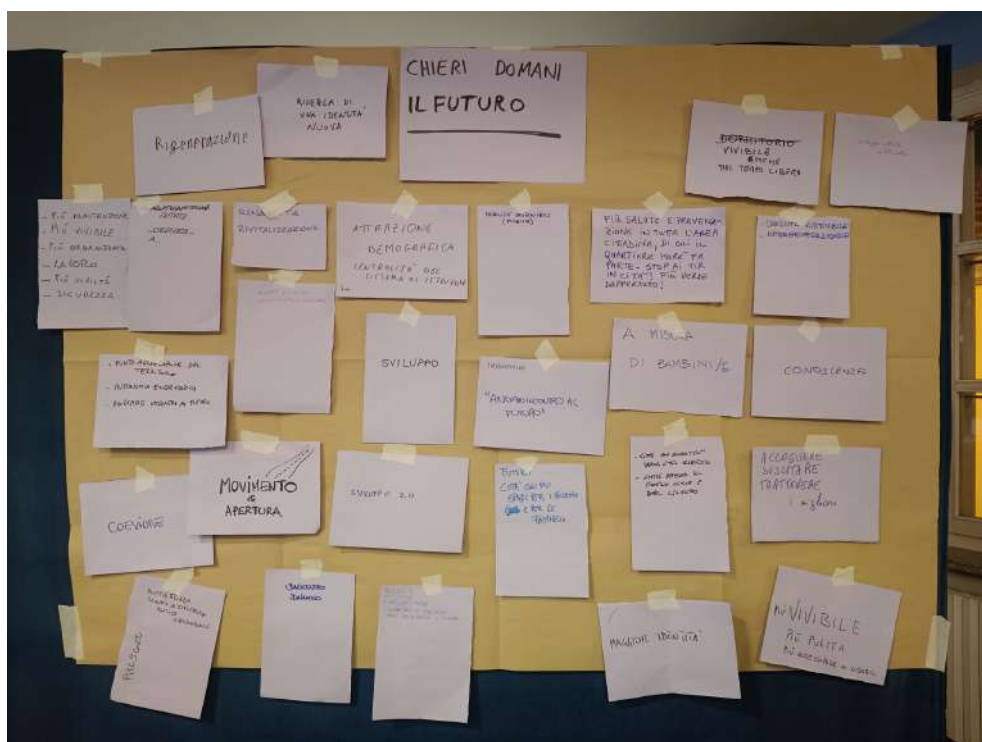
Molti partecipanti hanno identificato la città come assopita, disorientata, o in uno stato di stallo. È stata definita una città che "non è più", avendo perso l'identità legata al tessile, all'agricoltura e non emergendo sufficientemente nel turismo. La perdita di servizi penalizza non solo Chieri ma l'intero territorio circostante. Secondo alcuni, la città sta perdendo la sua capacità di essere un punto di riferimento e di aggregazione per l'area.

Nella descrizione di alcuni presenti, i cittadini, specialmente i giovani, tendono a lavorare e cercare divertimento altrove, a Torino, a causa della scarsa offerta di intrattenimento in città. La città è da alcuni percepita come bloccata e sonnolenta.

Alcuni presenti sottolineano il rischio legato al consumo di suolo e si dicono contrari a progetti che produrrebbero cemento e asfalto, come ad esempio la Gronda o tangenziale est. Nonostante le criticità, Chieri è descritta anche come tranquilla, gradevole e piacevole, con una buona qualità dell'abitare.

È considerata serena e accogliente a misura di persona. Viene riconosciuto un grande potenziale, rilevato in molti ambiti, sia espresso che inespresso.

Il futuro



Per la Chieri di domani, i cittadini immaginano una città che affronti le sfide attuali attraverso la rigenerazione, lo sviluppo sostenibile e un rinnovato senso di comunità e apertura.

Il futuro deve puntare a un forte sviluppo economico e scientifico, basato sull'innovazione e il progresso. Si auspica che Chieri sia innovativa e che si impegni nel rinnovamento della viabilità, della zona industriale e del centro storico. Viene richiesta una visione prospettica maggiore. Alcuni vedono nella conoscenza, intesa come economia della conoscenza, un potenziale motore di crescita per un comune di dimensioni ridotte.

Un obiettivo primario è l'attrazione demografica per contrastare il declino demografico. Questo processo deve partire dalla centralità dell'istruzione e della formazione, elementi che coinvolgono tutte le famiglie e il futuro della società.

Chieri deve diventare una città di qualità della vita elevata, che offra più salute e prevenzione in tutta l'area cittadina, oltre a più verde dappertutto. Deve essere una città a misura di bambini/e e favorire una crescita sostenibile soprattutto intergenerazionale. C'è la necessità di maggiore movimento e apertura, essendo una città aperta al mondo.

È fondamentale che Chieri ritorni ad essere un punto di aggregazione per il territorio. La città deve trasformarsi in una destinazione vivibile e ricca per il tempo libero, offrendo più spazio per i giovani e le famiglie per vivere appieno la città.

Tra gli obiettivi specifici figurano l'autonomia energetica e la necessità di accogliere e trattenere i migliori. Questo implica mettere i cittadini, inclusi i giovani e i volontari, nelle condizioni di poter lavorare e operare in loco, valorizzando le potenzialità esistenti. La coesione e la ricerca di una nuova identità sono visti come passi iniziali per il cambiamento.

Laboratori tematici - Qualità del vivere e dell'abitare (1)

Tema 1: Valorizzare ambiente e paesaggio

Domanda guida: Quali suggerimenti per valorizzare l'ambiente e il paesaggio di Chieri, bilanciando sviluppo della comunità, bellezza, biodiversità, sicurezza idrogeologica e contenimento del consumo di suolo?

Di seguito la sintesi degli interventi dei partecipanti.



1. Verde in città

Il filone tematico dedicato al "Verde in città" racchiude diverse proposte volte all'ampliamento e alla cura degli spazi naturali urbani. È stata sottolineata la necessità di avere più spazi pubblici di qualità, che includano verde, attrezzature e sicurezza per le persone. Tra i suggerimenti specifici vi è l'**aumento del verde** in termini di piante e fiori, garantendone la manutenzione nel tempo, e l'ampliamento delle zone boschive, vedendolo anche come una possibile risorsa o utilizzo economico. È fondamentale il **controllo, la pulizia e la manutenzione** delle aree verdi esistenti. Un tema ricorrente è la **rivalutazione e pulizia dei corsi d'acqua** in città, collegata al miglioramento della rete fognaria, per integrare il sistema verde con le direttrici naturali di tutela e valorizzazione del paesaggio. Inoltre, si suggerisce che l'edilizia residenziale sia integrata nel sistema verde per migliorare il rapporto tra edificio e aree verdi, mantenendo un equilibrio con i servizi di quartiere. Infine, si è discusso della "contaminazione" o integrazione delle aree monumentali urbane (come i Bastioni delle Murè

o l'area ex-convento) all'interno del sistema verde, dato che questi monumenti estesi non vengono sempre valorizzati.

2. Mobilità e accessibilità

Le proposte relative a "Mobilità e accessibilità" si concentrano sulla promozione della **mobilità dolce** e sulla **gestione del traffico pendolare** pesante. Si chiede l'ampliamento delle zone pedonali, delle piste ciclabili e delle Zone 30 (aree con limite di velocità inferiore ai 30 km/h). È importante incentivare la mobilità dolce (bici, piedi, navette) nel centro allargato e garantire una **manutenzione efficace** delle aree pedonali e ciclabili esistenti, assicurando la protezione della mobilità dolce e la promozione attiva dei percorsi. Per quanto riguarda il traffico, si suggerisce la bonifica dell'ambiente urbano dal traffico pendolare pesante e veloce, mediante la creazione di **alternative extraurbane** che disincentivino l'attraversamento del centro abitato. Nello specifico per la Zona Murè, si è proposto di limitare il traffico dei mezzi pesanti e di trovare una alternativa all'attraversamento del quartiere, criticando le rotonde perché ritenute erroneamente la soluzione per il deflusso del traffico e perché occupano spazio.

3. Riqualificazione e recupero edifici

Il filone "Riqualificazione e recupero edifici" si concentra sull'utilizzo e il miglioramento del patrimonio edilizio esistente, **evitando ulteriore consumo di suolo**. I suggerimenti principali includono il recupero degli edifici dismessi o abbandonati in alternativa alla realizzazione di nuove costruzioni. Si enfatizza l'idea di non costruire sul verde, ma piuttosto di **mutare la destinazione d'uso dell'esistente**, lavorando quindi su ciò che è già presente. La necessità di recupero è anche dovuta al fatto che il paesaggio urbano risulta in parte compromesso da alti edifici costruiti negli anni '50 e '60. Inoltre, rientra in questo ambito la richiesta di avere **più spazi pubblici di qualità**, con attenzione alle attrezzature e alla sicurezza, un tema che è considerato trasversale ma legato alla **riqualificazione per il benessere**.

4. Impatti negativi sul paesaggio

Questo filone raccoglie i suggerimenti volti a **prevenire o mitigare** gli effetti dannosi sul paesaggio. Un punto centrale è la **tutela dei dintorni** ("terra di mezzo") preservandone la peculiarità e stoppando nuove infrastrutture stradali, **con specifico riferimento al progetto della "gronda"**. Si suggerisce di ridurre l'impatto di edifici industriali e commerciali sul paesaggio naturale e di sostenere un'**agricoltura sostenibile** da un punto di vista ambientale. Per quanto riguarda le infrastrutture di comunicazione, è stata avanzata la richiesta che i piloni ripetitori vengano localizzati fuori dal centro storico e posizionati in modo da non deturpare il paesaggio. Questo filone evidenzia quindi la necessità di un **equilibrio tra sviluppo e conservazione del territorio agricolo e del paesaggio**.

5. Trasparenza e governance

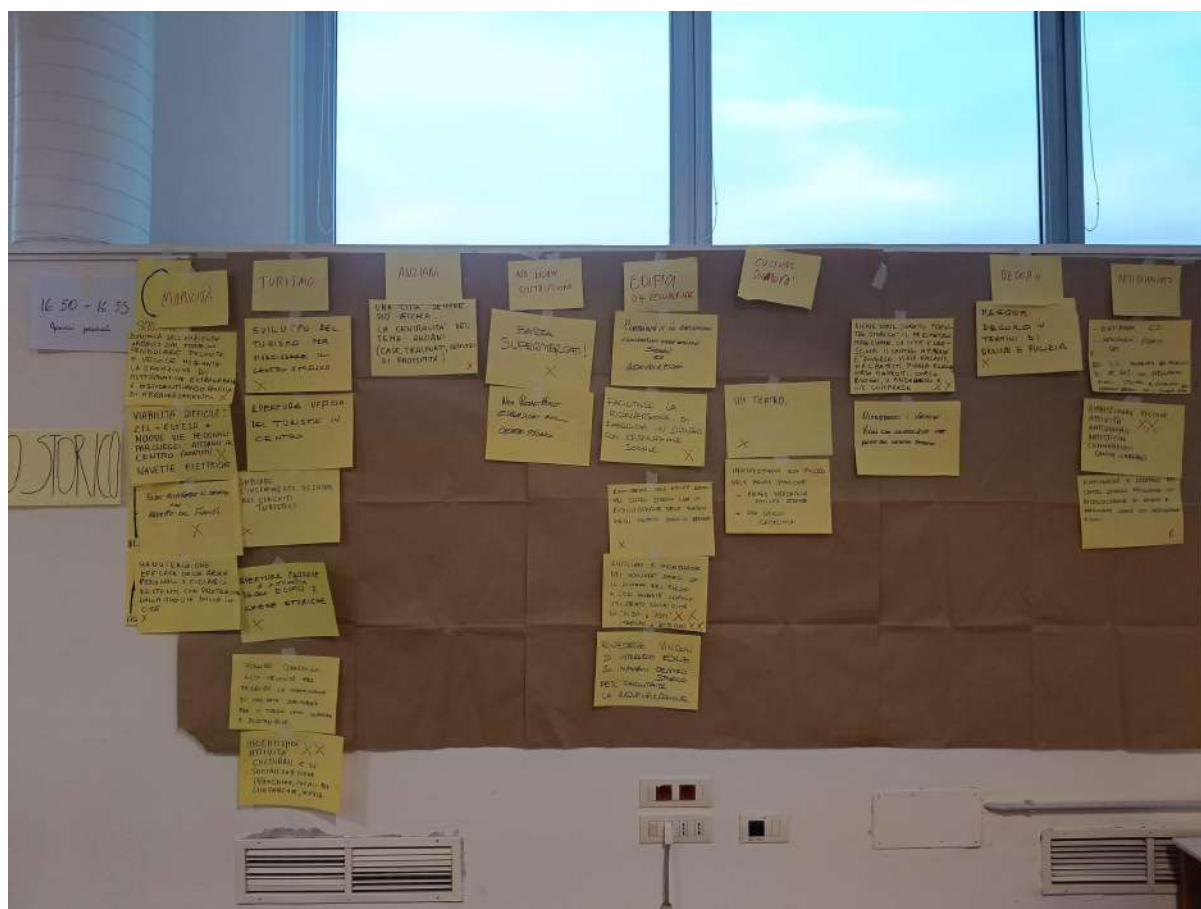
Il tema della "Trasparenza e governance" solleva questioni cruciali sulle **responsabilità e il processo decisionale** relativo al paesaggio e ai servizi pubblici. Una preoccupazione espressa riguarda la **gestione del verde e del paesaggio**: ci si chiede chi gestisca queste aree e chi ne usufruisca. Si sottolinea l'esistenza di una forte discriminanza, dove chi fa la

manutenzione, spesso si tratta del proprietario di un fondo, non sempre coincide con chi ne usufruisce, la collettività nel suo complesso, rendendo la domanda sulla gestione e l'uso del paesaggio particolarmente rilevante. Similmente, ci si interroga su chi gestisca il paesaggio, anche se tutelato dal piano regolatore. Infine un intervento mette in discussione l'opportunità di affidare a società esterne il progetto della viabilità.

Tema 2: Vivere il Centro storico

Domanda guida: Quali suggerimenti per preservare l'identità storica del Centro Storico, promuovendone al contempo la vivacità e il dinamismo in chiave contemporanea?

Di seguito la sintesi degli interventi dei partecipanti.



1. Mobilità

Il tema della mobilità nel centro storico è stato identificato come una criticità. Le proposte mirano principalmente a **migliorare la mobilità lenta**. Si suggerisce la "bonifica dell'ambiente urbano" dal traffico pendolare pesante e veloce, attraverso la creazione di alternative extraurbane e la disincentivazione del traffico di attraversamento. Le azioni proposte includono l'estensione della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e la creazione di nuove vie pedonali. Si propone inoltre la predisposizione di parcheggi gratuiti attorno al centro storico e l'uso di navette elettriche per **favorire la mobilità e la rivitalizzazione del centro**. È ritenuta essenziale la manutenzione efficace delle aree pedonali e ciclabili e la protezione della mobilità dolce in città. È stato evidenziato che se si impedisce la mobilità veloce, è

necessario fornire servizi funzionali per le biciclette, poiché l'attuale pista ciclabile non risulta adeguatamente collegata.

2. Turismo

Il turismo è considerato un elemento chiave per valorizzare la bellezza e la ricchezza del centro storico. Si propone l'apertura di un **ufficio turistico** nel centro storico, specificando che attualmente non è presente. È necessario ampliare l'inserimento di Chieri nei circuiti turistici già esistenti. Le città di Asti e Alba sono citate come riferimento, avendo convertito il turismo degli anni '90 in un **turismo di nicchia internazionale a ciclo annuale e continuo**, grazie al vino e alla gastronomia, favorendo l'artigianato e l'industria locale. Si suggerisce di strutturare il turismo copiando da chi ha avuto successo. Per essere attrattivi, è necessario connettere efficacemente Chieri con reti di comunicazione, offrendo connessioni ad alta velocità per favorire una rete strutturata per il turismo lento, duratura e sostenibile. La valorizzazione degli edifici storici, come chiese e luoghi storici, deve passare per una **maggiore e sistematica apertura durante tutto l'anno**, possibilmente con il coinvolgimento di associazioni o realtà locali. Stimolare le attività culturali di varia tipologia contribuisce ad avere un centro vivo, fondamentale per il turismo.

3. Anziani

Il tema degli anziani emerge come rilevante dal punto di vista demografico e urbanistico. Chieri viene descritta dai cittadini come una **città sempre più vecchia**, e la sua centralità deve essere affrontata nella stesura di un futuro piano regolatore. Sebbene non sia un tema pertinente solo al centro storico, è fondamentale rendere la **città più a misura degli anziani**, considerando aspetti quali le case, i trasporti e i servizi di prossimità. Si specifica dai facilitatori che questo tema potrà diventare oggetto di discussione più dettagliata in un incontro successivo, focalizzato sui servizi.

4. Edilizia: No a nuove costruzioni e Recupero edifici

Questo filone racchiude le indicazioni relative alla politica edilizia. Viene richiesta l'imposizione di uno **stop alle nuove costruzioni** nel centro storico, specificamente per non permettere ulteriori espansioni e per porre fine alla realizzazione di nuovi supermercati ed implicitamente nuova occupazione del suolo. Si esprime il desiderio da parte di alcuni cittadini che non vengano concesse espansioni di cubature aggiuntive. Parallelamente, si sottolinea l'importanza del **recupero e riuso degli edifici già esistenti**. Si propone il recupero conservativo degli edifici storici per destinarli a fini turistici, artigianali, commerciali e sociali. Per incentivare tali interventi, si suggerisce di agire con **agevolazioni fiscali** e contributi. Si propone di facilitare la riconversione di fabbricati in disuso a destinazione sociale e la riattivazione delle funzioni sociali con la ricollocazione negli edifici storici. È emersa la necessità di **rivedere i vincoli** relativi agli interventi edilizi sugli immobili del centro per rendere più semplice l'azione di riqualificazione.

5. Cultura e socialità

Un centro storico vive se vi si svolgono attività per gli abitanti. Il filone Cultura e Socialità si concentra sull'incentivare attività culturali e di socializzazione. Le proposte includono

1. Rigenerazione

Il filone della Rigenerazione enfatizza la necessità di intervenire prioritariamente sul patrimonio esistente per evitare l'ulteriore consumo di suolo. È fondamentale rigenerare o sostituire anziché consumare. È stata sottolineata l'importanza di intervenire sugli **edifici abbandonati e in continua decadenza**, comprese le proprietà private, ma anche quelle pubbliche. Tra le proposte specifiche, vi è quella di **sfruttare superfici già compromesse per l'installazione di fotovoltaico**, ad esempio sui tetti dei supermercati. Inoltre, si suggerisce di puntare sul **riuso adattivo** degli spazi. Una considerazione cruciale riguarda la necessità di fare chiarezza sulle previsioni di **piano relative alle opere pubbliche che consumano suolo**, come le tangenziali in progetto da oltre 30 anni. Si è evidenziato che le opere pubbliche devono prediligere la rigenerazione piuttosto che l'occupazione di nuovo suolo. Infine, alcuni cittadini propongono di valutare anche la **de-pavimentazione delle zone carrabili** (togliere l'asfalto) per creare aree permeabili.

2. Verde

Il tema principale del filone Verde è l'integrazione del patrimonio naturale esistente nel "urbano", considerando che la collina e la pianura chiaresc sono già un parco, e l'intenzione è quella di **portare questo parco all'interno della città**. Si chiede un **aumento della superficie alberata** e la sua puntuale cura in tutta l'area urbana. Per contrastare le **isole di calore**, si deve "osare" piantando alberi in piazze e vie principali, ovunque, senza paura. L'esempio di Seul è stato citato per evidenziare la semplicità dell'idea: piantare alberi massicciamente, in quanto produttori di ossigeno. Per incrementare il verde, si propone l'acquisizione di terreni, inclusi quelli "reliquati", piccoli terreni sparsi che hanno perso significato agricolo, anche per la realizzazione di **orti urbani**. È emersa anche l'esigenza di introdurre **controlli e limitazioni sugli allevamenti di animali** in situazioni ormai urbanizzate, a causa dei forti odori, nonché altri disagi, che si manifestano nel tessuto urbano.

3. Acqua

Il tema dell'Acqua è strettamente legato alla tutela delle **falde** e alla gestione delle acque meteoriche. Si ritiene strategico per il territorio un **censimento dei pozzi urbani** al fine di alimentare le falde e trattenere le acque meteoriche abbondanti. Si è proposto di creare un **lago ambiente** sia per la bellezza paesaggistica sia come sistema per la ricarica delle falde, dove indirizzare le acque da precipitazioni o "bombe d'acqua" in modo che possano percolare naturalmente. La ricchezza idrica esistente può essere un'occasione per creare **paesaggi umidi**, favorendo l'integrazione della biodiversità tra l'ambiente costruito e quello rurale. Questi paesaggi umidi potrebbero essere localizzati al limite del costruito, nel passaggio tra campagna e città, per minimizzare l'eventuale disturbo agli abitanti. Il concetto di depavimentazione, togliendo l'asfalto e creando zone permeabili, è un tema di confine che potrebbe rientrare anche in questo filone.

4. Viabilità

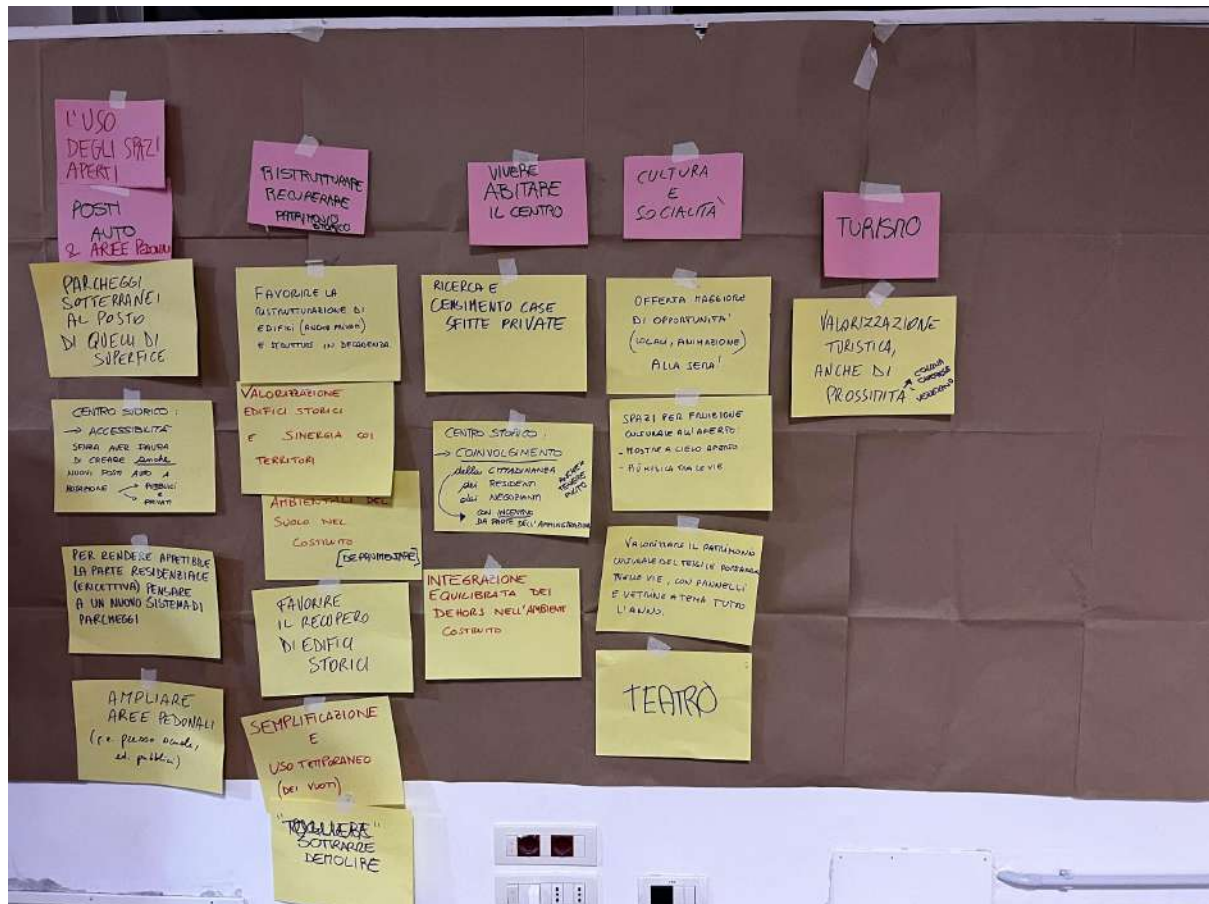
Il filone Viabilità si concentra sulla promozione di **forme di mobilità più sostenibili** e sulla limitazione del traffico veicolare. La proposta chiave è: **meno auto e più mobilità pubblica sostenibile e pedonale**. Si richiede il miglioramento dei percorsi e delle connessioni pedonali e ciclabili in sicurezza, assicurando l'accessibilità per tutti. Sebbene togliere le auto non sia semplice e aumentare i mezzi pubblici richieda tempi lunghi, si insiste sulla **limitazione ulteriore**

del traffico veicolare. Infine, è stata espressa l'esigenza di una **pavimentazione omogenea** nei percorsi del centro urbano.

Tema 2: Vivere il Centro storico

Domanda guida: Quali suggerimenti per preservare l'identità storica del Centro Storico, promuovendone al contempo la vivacità e il dinamismo in chiave contemporanea?

Di seguito la sintesi degli interventi dei partecipanti.



1. L'uso degli spazi aperti

Il tema dell'uso degli spazi aperti nel centro storico si focalizza sulla necessità di **garantire l'accessibilità e di ripensare la gestione delle superfici**. È emersa l'importanza di garantire l'accessibilità al centro storico, senza temere di creare nuovi posti auto a rotazione, sia pubblici che privati, per evitare la desertificazione dell'area. Per rendere più **appetibile la parte residenziale e ricettiva**, si suggerisce di pensare a un nuovo sistema di parcheggi. Una proposta specifica riguarda la realizzazione di parcheggi sotterranei in sostituzione di quelli in superficie. Inoltre, si è discusso dell'uso temporaneo dei vuoti urbani, come l'idea che i parcheggi di superficie possano essere utilizzati in orari diversi del giorno, ad esempio trasformandosi in campi da basket o altre aree gioco la sera. Si propone inoltre di ampliare le aree pedonali, in particolare nelle vicinanze di scuole ed edifici pubblici.

2. Ristrutturare/recuperare patrimonio storico

Il secondo filone tematico si concentra sulla rigenerazione del patrimonio esistente. Un punto cruciale è **favorire la ristrutturazione degli edifici**, inclusi quelli privati e le strutture in decadenza. Si è evidenziato che nessuno desidera più vivere in case che non siano state adeguatamente rigenerate, e che questo processo è fondamentale dal punto di vista urbanistico. Tuttavia, è stato riconosciuto che ristrutturare costa il doppio rispetto al costruire ex novo, ed è per questo che sono necessari strumenti e incentivi. La valorizzazione degli edifici storici andrebbe ricercata in sinergia con i territori circostanti. Un blocco per le trasformazioni nel centro storico è dato dalla necessità (derivante dal piano regolatore precedente) di lavorare per grandi isolati, cosa ritenuta impossibile. Si suggerisce di semplificare le normative e di lavorare sull'uso temporaneo dei vuoti urbani (come i negozi sfitti), che non devono necessariamente diventare pieni permanenti ma possono essere dati in uso limitato per attrarre investimenti e garantire manutenzione. Infine, non è obbligatorio conservare ogni elemento, a volte è preferibile sottrarre o demolire, soprattutto in caso di degrado irreversibile.

3. Vivere e abitare il centro

Per **rivitalizzare e abitare il centro**, sono state avanzate diverse proposte legate alla **residenza e al coinvolgimento attivo della comunità**. È stata ribadita la necessità di garantire la residenza, anche attraverso l'eliminazione di oneri. Un'azione concreta suggerita è la ricerca e il censimento delle case sfitte private, un tema spesso ricorrente in molti centri storici, al fine di favorirne il riutilizzo e la reintroduzione sul mercato. Rispetto alla gestione della vita quotidiana, si propone il coinvolgimento della cittadinanza, dei residenti e dei negozianti, attraverso **incentivi da parte dell'amministrazione**. Questo coinvolgimento ha un duplice obiettivo: evitare lo spopolamento e promuovere la consapevolezza di vivere nel centro, e contribuire a mantenere pulito lo spazio pubblico, agendo come una forma di educazione civica e di presidio. Un altro aspetto cruciale riguarda l'integrazione equilibrata dei dehors nell'ambiente costruito del centro storico. Poiché i nuovi insediamenti sono legati in gran parte alla ristorazione (circa il 70%), è importante che i dehors non siano stilisticamente o dimensionalmente fuori luogo, ma siano equilibrati rispetto al costruito e alla viabilità.

4. Cultura e socialità

Il filone Cultura e Socialità si concentra sulle **opportunità di animazione e valorizzazione del patrimonio intangibile**. Si desidera che il centro storico sia vissuto e offra maggiori opportunità di locali e animazioni, soprattutto alla sera. Sebbene l'animazione non sia un tema strettamente urbanistico, l'offerta urbanistica deve comunque tenere in considerazione l'idea di un centro storico vivo. **È importante creare spazi per la fruizione culturale all'aperto**, come mostre a cielo aperto e musica fra le vie del centro. Un patrimonio culturale specifico da valorizzare è quello del tessile: si propone di renderlo diffuso in modo più capillare portando nelle vie, con pannelli e vetrine a tema, la sua storia lungo tutto l'anno. Questo permetterebbe di valorizzare il tema anche al di fuori del museo del tessile. Infine, si è evidenziata l'esigenza di aggiungere attività e luoghi culturali come il teatro, anche nel pomeriggio, poiché l'assenza di tale offerta viene vissuta fortemente dalla cittadinanza.

5. Turismo

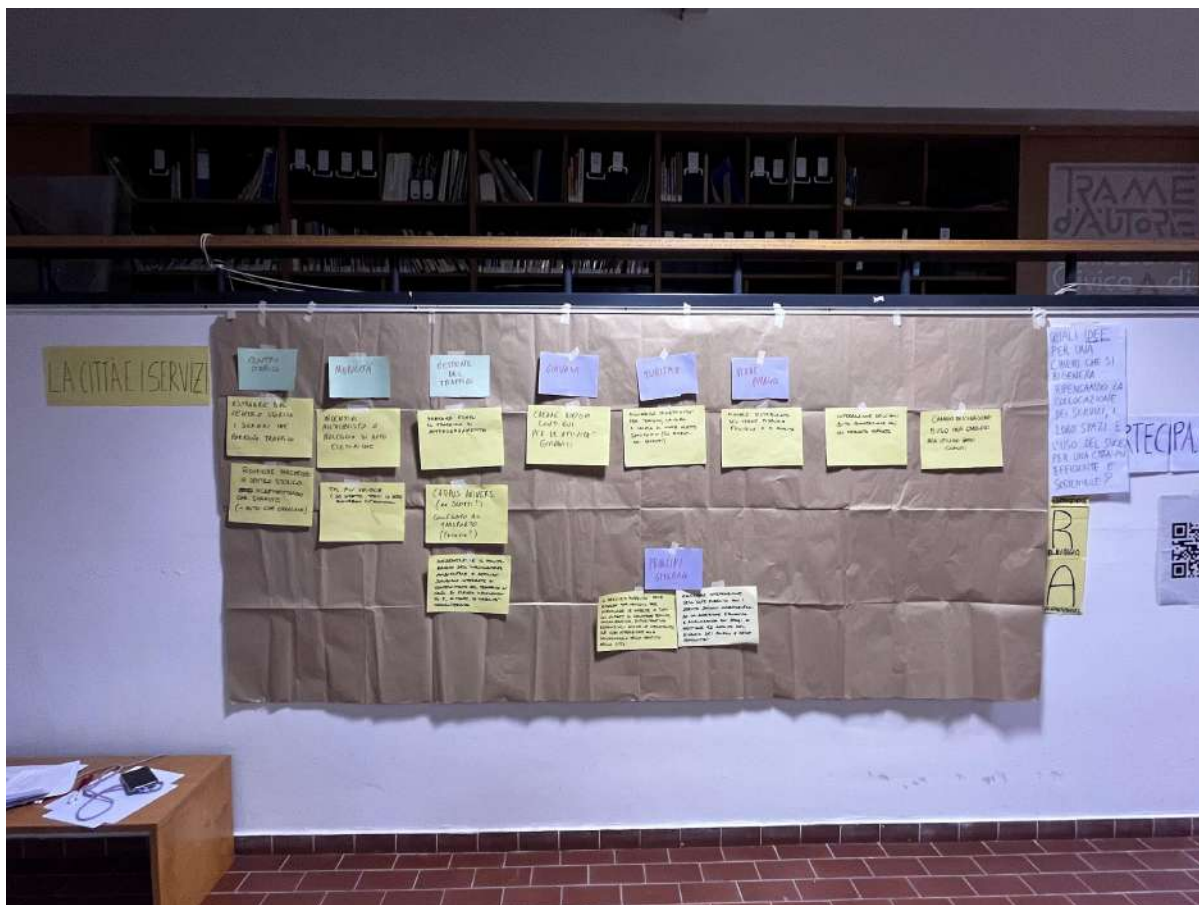
Il tema del Turismo si orienta prevalentemente sulla valorizzazione del territorio circostante e sulla sostenibilità. Si propone una **valorizzazione turistica anche di prossimità**. L'idea è quella di creare sinergie e coniugare il patrimonio storico-artistico del centro città con il circuito più ampio, che include elementi come il circuito di chiese romaniche e l'Abbazia di Vezzolano. Il turismo in collina dovrebbe essere pensato in un'ottica sostenibile, poco invasivo e mirato a proteggere l'ambiente naturale (evitando gronda, tangenziali, cantieri o disastri ecologici). Si auspica un turismo che sia serio, rispettoso dell'ambiente e che favorisca la biodiversità. L'obiettivo è che questo tipo di turismo non sporchi o rovini, ma preservi e allo stesso tempo generi opportunità di lavoro e opportunità per il territorio, collegandosi anche al settore enogastronomico o agronomico. È stato anche menzionato, sebbene più legato alla mobilità, il desiderio di collegare meglio Chieri con Torino.

Laboratori tematici - Idee e spazi al servizio delle persone e delle imprese (2)

Tema 1: Vivere la città e i suoi servizi

Domanda guida: *Quali idee per una Chieri che si rigenera ripensando la collocazione dei servizi, i loro spazi, e l'uso del suolo, per una città più efficiente e sostenibile?*

Di seguito la sintesi degli interventi dei partecipanti.



1. Centro storico

Le proposte per il centro storico mirano alla riduzione del traffico, suggerendo di **estrarre i servizi che generano traffico**. Parallelamente, si propone di **incrementare il car sharing** e ridurre i parcheggi, come soluzione per diminuire il numero di auto in circolazione.

2. Mobilità

La mobilità pubblica deve essere rafforzata e incentivata. Si richiedono **incentivi all'acquisto o al noleggio di auto elettriche** e un **trasporto pubblico locale più veloce**. Sono state avanzate proposte specifiche, come un "30 diretto" che potrebbe efficientare l'attuale linea per passare attraverso la galleria del traforo e **dimezzare la distanza verso il centro**, oltre a **treni la sera** e **bus urbani più razionali**.

3. Gestione del traffico

Questa sezione si concentra sul contenimento e l'organizzazione del traffico urbano in senso lato. È necessario **portare fuori il traffico di attraversamento** dal centro urbano. In termini ambientali, si chiede di **incrementare il monitoraggio dell'inquinamento ambientale** e di definire soluzioni integrate di contenimento del traffico in caso di elevato inquinamento. Il traffico deve essere governato attraverso una **viabilità organizzata**. Un'ipotesi collegata è la collocazione di un campus universitario nell'ex Scotti, che, se collegato tramite la ferrovia, potrebbe trarre benefici per l'evoluzione tecnologica e il pensiero giovanile, contribuendo anche a gestire i flussi di pendolari.

4. Giovani

La priorità è **creare luoghi contigui per le attività giovanili**. "Contigui" è inteso come non distanti, situati in città e vicini tra loro, per offrire spazi di aggregazione gestibili e controllabili, evitando che i giovani si "rifugino" in luoghi nascosti o difficili da monitorare.

5. Turismo

Le proposte suggeriscono di **migliorare la ricettività** non solo per il turismo tradizionale, ma anche in relazione al **nuovo assetto sanitario**. Un esempio specifico è l'accoglienza dei parenti dei degenti del mondo ospedaliero/sanitario, dato che anche questo costituisce, tecnicamente, un tipo di turismo.

6. Verde pubblico

Si evidenzia l'esigenza di **migliorare la distribuzione del verde pubblico**, specificando che esso deve essere **fruibile e di qualità**.

7. Mercato coperto

Si è rilevata la **mancanza di un mercato coperto**. L'obiettivo è **ampliare l'offerta commerciale** attraverso l'integrazione di un tale spazio, poiché i mercati settimanali all'aperto risultano molto a disagio per venditori e clienti a causa delle temperature estreme. Di nuovo è stato suggerito come luogo ideale l'ex caserma Scotti, dato che il parcheggio è già costruito.

8. Uso di spazi comuni

La proposta riguarda il **cambio di destinazione d'uso non oneroso per l'utilizzo dei beni comuni**. Lo scopo è consentire uno snellimento burocratico e procedurale per gli utilizzi, anche parziali o temporanei (come gli usi temporanei per attività sociali o culturali), di spazi dismessi o sottoutilizzati, quando l'utilizzo risponde a un interesse generale (un "bene comune").

9. Principi generali

Sono stati sollevati due principi generali. Primo, il **servizio pubblico deve essere efficientato** (negli aspetti tecnici, organizzativi e autorizzativi) per agevolare le imprese, considerando le infrastrutture essenziali e prestando attenzione alla salvaguardia dell'identità della città. Secondo, si chiede una **maggiore integrazione dell'ente pubblico con i servizi sociali**, tramite l'incremento della dotazione economica e il miglioramento degli spazi di gestione e ascolto del disagio dei singoli e delle comunità.

Tema 2: Produrre e lavorare in città

Domanda guida: *Quali idee per una Chieri che produce valore, innovazione e lavoro, integrando le attività economiche nel tessuto urbano in modo sostenibile e armonioso?*

Riportiamo di seguito l'esito del confronto



1. Riuso

Il riuso è considerato una strategia fondamentale per lo sviluppo sostenibile e per limitare il consumo di suolo. Si propone di privilegiare gli **insediamenti a riuso** e di fornire servizi adeguati a tali insediamenti produttivi. Si richiedono **soluzioni per immobili commerciali, artigianali e residenziali in degrado**, prevedendo **incentivi al riutilizzo** e, in parallelo, l'introduzione di **sanzioni per il decoro e la sicurezza**, poiché il degrado incide negativamente sulla percezione di sicurezza del cittadino.

Un riuso specifico riguarda in particolare l'**utilizzo dei grandi contenitori dismessi** o in dismissione inteso come condivisione di spazi comuni multifunzionali tra le aziende, per esempio l'aggregazione di attività artigianali in un modello paragonabile alla creazione di un Distretto.

Altre proposte includono la riconversione dei palazzi storici inutilizzati in spazi per uffici e la messa a disposizione di spazi di proprietà del Comune in comodato d'uso per attività produttive.

2. Spazi per ricerca, innovazione

Le proposte mirano a creare luoghi dedicati all'innovazione e alla formazione avanzata. Si suggerisce di utilizzare **spazi dismessi o sottoutilizzati** come **polo universitario, centri di ricerca o incubatori per startup**, e di creare **spazi per l'innovazione e la sperimentazione**.

3. Multifunzionale

Si è discusso della necessità di **condividere spazi comuni multifunzionali tra le aziende**. Questo include il recupero di spazi abbandonati (riuso) per creare nuovi spazi utilizzabili da più aziende in una logica multifunzionale. È stata proposta anche la creazione di **spazi comuni per lo smart working**. Questa logica è particolarmente utile per i giovani che avviano un'attività e che, avendo difficoltà ad acquistare o affittare laboratori/magazzini, possono trarre beneficio dalla collaborazione e dall'affitto congiunto.

4. Trasporti

È considerato cruciale **migliorare e potenziare la rete dei trasporti** in riferimento ai poli produttivi esistenti o ancora da identificare. Tale potenziamento deve affrontare il **nodo parcheggi** e considerare l'ipotesi di una **metropolitana urbana** (pur riconoscendo le problematiche legate agli enti proprietari della ferrovia).

Un altro obiettivo è il potenziamento della mobilità pubblica per ridurre il pendolarismo dei lavoratori che utilizzano auto private.

5. Vuoti

Il tema dei "vuoti" si riferisce agli spazi del non-costruito, dismessi o da completare. Le proposte suggeriscono l'**utilizzo dei vuoti su vie e spazi pubblici** per la **riallocazione di attività commerciali, sociali e del tempo libero**, seguendo il principio di "**riempire i vuoti, vuotare i pieni incoerenti**". È necessaria la **rigenerazione del verde urbano** e il **completamento delle cortine e quinte edilizie** per garantire una continuità costruita e visiva che generi ordine. Nello specifico del centro storico, si propone di **ricreare attività nei negozi sfitti** per garantire la continuità del tessuto commerciale. Nelle aree periferiche, si propone di eliminare gli edifici troppo degradati per creare **parchi urbani**, utilizzando lo strumento della **riallocazione della volumetria**.

2.2 I contributi raccolti su Chieri Partecipa

Vivere il Centro storico: dicci la tua

N. contributi raccolti: 6

Il Centro Storico racchiude i più delicati elementi identitari della città e della comunità di Chieri. Tuttavia deve vivere la contemporaneità e le rapide trasformazioni di contesto che la società attuale attraversa e attraverserà. L'obiettivo è dunque quello della preservazione dell'identità storica senza rinunciare a promuoverne la vivacità e il dinamismo, attraverso la semplificazione delle modalità di valorizzazione del costruito e degli spazi comuni.

Riportiamo di seguito le proposte e i suggerimenti raccolti su questo tema.

Chieri Partecipa 1 novembre 2020

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/4/proposals/14>

Autore: BARBARA MEGHNET

Il post descrive il lancio, nel novembre 2020, del progetto partecipativo “Chieri Partecipa 1” da parte del Comune, finalizzato a raccogliere proposte cittadine per il periodo post-pandemico. Si segnala la partecipazione di molti cittadini con circa 20 elaborati e che la proposta più votata è stata “Liberiamo Chieri dai TIR”, considerata utile anche per la futura redazione del piano regolatore. Viene allegato anche il [documento](#) che contiene la descrizione della proposta di “Eliminare il traffico pesante non inerente l'economia di Chieri dalle strade della città”. La proposta, elaborata dal gruppo Città Sostenibile, chiede di eliminare il traffico pesante non inerente all'economia locale lungo gli assi corso Torino–corso Matteotti–Padana Inferiore e altre vie centrali. Tale traffico, riacutizzato dopo la riapertura del traforo del Pino, genera forti livelli di inquinamento e congestione in aree densamente abitate. I dati ARPA registrano valori di PM10 tra i peggiori del Piemonte, superiori ai limiti ministeriali. Il gruppo sollecita interventi urgenti per ridurre l'impatto del traffico, migliorare la qualità dell'aria e rendere Chieri una città più sana e attrattiva.

ORNELLA ANGELINO - A proposito del Murè

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/4/proposals/16>

Autore: SIMONA PETRARULO 13/10/2025 15:57

Il post che prende la firma di Ornella Angelino, Barbara Meghnet e Luigi Matta denuncia la situazione critica del quartiere Murè e della via a scorrimento della S.S. 10 in termini di traffico pesante, rumorosità, inquinamento e mancate risposte istituzionali. Si richiede un incontro con l'Assessora ai Lavori Pubblici per affrontare tali criticità, e si sottolinea che le misure di controllo promesse (es. centraline ARPA, controllo mezzi) non risultano ancora realizzate.

Più salute e sicurezza lungo la SS10 e nel quartiere Murè

Autore: SIMONA PETRARULO 08/10/2025 15:36

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/4/proposals/9>

Una proposta collettiva (firmata da vari cittadini) che estende l'idea di “centro storico” oltre il nucleo medievale e chiede che criteri di vivibilità, salute e sicurezza valga per tutto il contesto urbano. Si evidenziano criticità nelle vie Garibaldi, Andezeno, corso Matteotti, strada Padana Inferiore e S.S.10: traffico intenso (anche pesante), velocità elevata, carenza

infrastrutturale per bici/pedoni. Si suggeriscono zona 30, installazione di centraline ARPA, rilevazioni di traffico, inquinamento e rumore

Facciamo un giro in bici in centro!

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/4/proposals/12>

Autore: BARBARA MEGHNET 10/10/2025 16:09

Il contributo segnala l'esperienza quotidiana di rischio per chi usa la bici nel centro storico di Chieri: la pista ciclabile di piazza Europa è "non praticabile" nei giorni di mercato, molte vie centrali sono attraversate da auto e mezzi veloci (via Vittorio Emanuele, via Garibaldi, via Marconi, ecc.). Il quartiere Murè viene ancora una volta citato come zona attraversata dal traffico pesante. La proposta chiede l'istituzione di zona 30 e il completamento della circonvallazione per alleggerire il quartiere dal traffico.

Oggi un TIR al Murè, grazie al cielo nessun ferito, nessun morto

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/4/proposals/41>

Autore: BARBARA MEGHNET 15/10/2025 00:27

Il posto riporta un episodio: un TIR ha perso il carico in via Murè (in corso Matteotti) bloccando il traffico. L'autista è illeso, ma l'evento sottolinea, secondo l'autrice, il pericolo concreto in un'area dove transitano mezzi pesanti in prossimità di zone frequentate da pedoni e scuole. Il messaggio funge da segnalazione di emergenza in tema traffico e sicurezza.

Ridare vita al cuore storico di Chieri

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/4/proposals/60>

Autore: Arch. Edoardo Pennazio 22/10/2025 18:57

Il contributo propone una riflessione sul valore identitario e rigenerativo del centro storico di Chieri. L'autore riconosce il potenziale inespresso del cuore antico della città e suggerisce interventi mirati per restituirgli vitalità, attrattività e senso di appartenenza. In particolare, viene individuata l'area dell'ex ASL di via della Consolata come punto strategico di rigenerazione: la sua posizione tra piazza Cavour e l'asse verso San Giorgio consentirebbe di creare un polo verde urbano con funzioni di sosta, incontro e socialità. L'ampliamento e la connessione dell'attuale area gioco con il parco retrostante vengono proposti come occasione per favorire la frequentazione quotidiana e la rinascita di piccole attività di vicinato. L'autore dedica attenzione anche alla zona della "chiocciola" e del percorso verso San Giorgio riconoscendone il valore paesaggistico. Si propone di valorizzarla come un "borgo alto" del centro storico, adatto a ospitare eventi culturali e iniziative pubbliche, migliorando illuminazione, segnaletica e percezione di sicurezza. In un'ottica più ampia, si suggerisce di organizzare la promozione turistica intorno a landmark riconoscibili — via Vittorio Emanuele II, piazza Cavour, il Duomo, l'Arco monumentale e San Giorgio — legandoli in un percorso narrativo e coordinato da elementi di arredo urbano e segnaletica unitaria. L'autore conclude che bisogna favorire non soltanto la tutela degli edifici ma anche un ritorno della vita quotidiana nel centro storico, che possa recuperare una funzione attrattiva e identitaria. In questo senso gli spazi curati, accessibili e riconoscibili possono rendere il centro di Chieri un luogo vissuto e socialmente attivo, non solo di transito.

Valorizzare ambiente e paesaggio: dicci la tua

N. contributi raccolti: 6

Il paesaggio, naturale e costruito, definisce l'identità territoriale di Chieri. Valorizzarlo significa coglierne le specificità e contribuire alla costruzione di regole condivise per viverlo e consegnarlo alle prossime generazioni, governando un delicato equilibrio tra necessità di sviluppo della comunità, valorizzazione della bellezza, tutela della biodiversità, salvaguardia idrogeologica e limitazione del consumo di suolo.

Riportiamo di seguito le proposte e i suggerimenti raccolti su questo tema

Ridurre il consumo di suolo da asfalto e cemento di opere stradali come la gronda est; difendere ambiente, paesaggio come valori di qualità della vita

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/3/proposals/7>

Autore: CLAUDIO VIANO 08/10/2025 10:30

Nel contributo l'autore esprime una forte preoccupazione per l'impatto ambientale e territoriale del progetto della Gronda Est, ritenuto incompatibile con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela del paesaggio. Denuncia la contraddizione tra le politiche di sostenibilità richiamate dai documenti comunali e la scelta di un'infrastruttura che comporterebbe gravi conseguenze ambientali, con ampia occupazione di suolo, incremento di traffico, inquinamento e rischi per la sicurezza stradale. Segnala inoltre la mancanza di trasparenza e di informazione ai cittadini sul progetto e critica l'idea di sviluppo basata sull'espansione della mobilità su gomma, giudicata obsoleta. Le compensazioni ambientali vengono considerate insufficienti. Il post si conclude chiedendo di rinunciare all'opera e adottare l'"opzione zero".

Valorizzazione del patrimonio paesaggistico esistente a scapito di investimenti deturpanti e distruttivi

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/3/proposals/10>

Autore: Arianna 08/10/2025 17:38

Il contributo sottolinea il valore del patrimonio chierese — paesaggistico, agricolo, turistico e manifatturiero — e la necessità di tutelarlo in coerenza con il riconoscimento MAB UNESCO, in scadenza nel 2026. Denuncia i rischi legati al progetto della Gronda Est, che comporterebbe consumo di suolo, aumento di traffico e inquinamento, perdita di qualità della vita e danni al turismo e all'agricoltura locale. Invita a valorizzare le risorse esistenti e a limitare nuove infrastrutture, poiché il paesaggio, bene comune tutelato dalla Costituzione, rappresenta l'identità del territorio.

Tutelare la "Terra di Mezzo"

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/3/proposals/6>

Autore: elio Acquaviva 07/10/2025 18:27

Il contributo richiama il concetto di "Terra di Mezzo", l'area tra le colline di Torino e Asti che integra agricoltura, ambiente, piccole attività produttive e residenza. L'autore invita a preservare questo equilibrio, evitando infrastrutture invasive come la Gronda Est, considerate opere "da periferia" che minacciano il paesaggio e l'identità del territorio. Suggerisce di destinare diversamente le risorse previste e di valorizzare la varietà paesaggistica del chierese come alternativa sostenibile al modello delle Langhe.

Salvare il territorio di confine a Chieri

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/3/proposals/8>

Autore: Giovanni 08/10/2025 11:53

Il contributo segnala il valore del territorio “di confine” del comune di Chieri (zone peri-urbane, agricole o di transizione) come risorsa paesaggistica e ambientale da tutelare. Sostiene la necessità di ridurre la viabilità su gomma e promuovere una mobilità sostenibile basata su trasporto pubblico su rotaia. Suggerisce un trenino o maxi-tram tra Chieri e Castelnovo, integrato con bus elettrici verso i comuni collinari, per favorire il pendolarismo e ridurre l'impatto ambientale.

Osservazioni al PGTU di Chieri febbraio 2024

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/3/proposals/13>

Autore: BARBARA MEGHNET 11/10/2025 16:54

Nel contributo l'autrice ricorda che nel 2023 il Comune di Chieri aveva presentato la bozza del PGTU chiedendo osservazioni ai cittadini.

Viene allegato il [documento](#) di alcuni cittadini, contenente approfondimenti e proposte su mobilità e ambiente ancora attuali. Si chiede che tali contributi vengano considerati nel processo di aggiornamento del Piano Regolatore.

Integrazione all'incontro serale del giorno 8 ottobre

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/3/proposals/11>

Autore: CLAUDIO VIANO 10/10/2025 15:48

Nel il cittadino critica la scarsa attenzione alla Gronda Est nel percorso “Chieri Partecipa” e nei documenti della Variante al PRG, pur trattandosi di un'opera costosa e impattante su ambiente e paesaggio tra Santena e Gassino. Denuncia la mancanza di informazione ai cittadini e l'eccessivo focus sul centro storico, chiedendo più spazio alle istanze collinari. Invita a considerare il valore del “non fare”, evitando infrastrutture dannose, e contesta la rimozione del tema della Gronda dai materiali ufficiali come segnale di scarsa trasparenza.

Viene allegato il [documento](#) “Verso la variante generale di prg di adeguamento al ppr - Illustrazione delle tavole per la conoscenza e repertorio dati di sintesi (marzo 2024).

A seguito dei chiarimenti ricevuti da Pares, il cittadino chiede chiarimenti al Consiglio Comunale sul motivo per cui il documento “Verso la Variante al PRG” pubblicato online sia una versione ridotta, priva di riferimenti alla Gronda Est, nonostante l'opera sia prevista nei piani territoriali sovraordinati. Ritiene che questa omissione limiti la trasparenza e la possibilità dei cittadini di partecipare consapevolmente alle decisioni più rilevanti. Richiama infine il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, che riconosce ai cittadini un ruolo attivo nella gestione della cosa pubblica.

Produrre e lavorare in città: dicci la tua

N. contributi raccolti: 5

Le attività economiche sono il cuore pulsante della “Chieri che produce”; comprenderne le necessità è il modo più efficace per sostenere il tessuto produttivo. La città di Chieri dispone sia di due significativi distretti industriali (Fontaneto e Pessione) che possono essere potenziati per favorire nuovi insediamenti e accrescere quelli esistenti, sia di attività diffuse in tutto il sistema urbano.

Per queste ultime è importante garantire la compatibilità con le varie funzioni della Città per aumentarne la resilienza e la sicurezza.

Riportiamo di seguito le proposte e i suggerimenti raccolti su questo tema

Sinergie della mobilità sostenibile

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/9/proposals/40>

Autore: CLAUDIO VIANO 14/10/2025 17:41

Il contributo propone di ridurre il trasporto su gomma a favore di forme più sostenibili (bici, mezzi elettrici, trasporto pubblico) per la città di Chieri, sottolineando che l'inquinamento da traffico ed energia rappresenta una sfida urgente. Denuncia il persistere di progetti come la Gronda Est, ritenuti ambientalmente insostenibili. Chiede di migliorare i collegamenti ferroviari e di autobus tra Chieri, Torino e i comuni del Chierese, incentivando l'uso del treno per pendolari e studenti. Propone di sviluppare una rete di piste ciclabili sicure dentro e fuori città, anche sulle colline frequentate da cicloturisti, e di favorire la diffusione di mezzi elettrici e trasporti condivisi. Suggerisce di ridurre l'uso dell'auto privata e i grandi parcheggi, privilegiando artigianato e commercio di prossimità per accorciare le distanze e limitare la cementificazione. I parcheggi e i tetti di edifici e capannoni potrebbero ospitare pannelli solari, evitando di occupare terreno agricolo. Invita infine a pianificare gli interventi edilizi, energetici e di viabilità in modo integrato, quartiere per quartiere, ispirandosi al modello del quartiere Vauban di Friburgo, esempio europeo di mobilità dolce, energie rinnovabili e partecipazione civica nella rigenerazione urbana.

Spazi di co-working

Autore: ANTONIO VETRO' 12/10/2025 00:13

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/9/proposals/15>

La proposta invita a integrare, nelle azioni di limitazione del consumo di suolo e di rigenerazione del patrimonio edilizio, interventi che favoriscano la creazione di spazi di co-working all'interno di immobili dismessi o compromessi. Tali spazi, dotati di servizi condivisi come wifi, sale riunioni, cabine per videochiamate e aree eventi, consentirebbe di ottimizzare risorse e ridurre costi energetici e gestionali.

Oltre al beneficio ambientale ed economico, la proposta evidenzia il valore sociale di questi luoghi come centri di incontro tra professionalità diverse, generatori di nuove collaborazioni, progettualità e innovazione sociale, capaci di attrarre competenze e stimolare nuove forme di imprenditorialità. Un modello che contribuirebbe a rafforzare il tessuto produttivo locale e la vitalità urbana di Chieri.

Mobilità sostenibile e mobilità insostenibile

Autore: CLAUDIO VIANO 15/10/2025 09:14

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/9/proposals/42>

Il post sostiene che il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Torino, pur previsto anni fa, contrasta con la progettazione della "Gronda est", che viene considerata una vecchia opera stradale. L'autore propone invece di potenziare la rete ferroviaria e migliorare i collegamenti tra Chieri, Torino e i comuni del Chierese, ritenendo questa la vera alternativa per il mondo produttivo e per la qualità della

vita, e invita a ispirarsi a modelli europei che hanno integrato lavoro, sostenibilità e innovazione.

Infrastrutture, motori dello sviluppo e le ricadute sulla qualità della vita

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/9/proposals/57>

Autore: Zaverio Lazzeri 20/10/2025 12:30

Il contributo propone una riflessione sul tema del lavoro e dello sviluppo del territorio di Chieri, evidenziando come il settore pubblico debba creare le condizioni abilitanti per le imprese — infrastrutture, spazi, incentivi e visione strategica — più che generare direttamente occupazione. L'autore collega tali aspetti alla qualità della mobilità urbana e alla capacità della città di attrarre investitori. Viene segnalato il problema del traffico intenso lungo gli assi di accesso (Torino, Pessione, Cambiano, Riva, Castelnuovo) e la mancanza di vie alternative. Si richiama in particolare la mancata realizzazione della **circonvallazione nord**, un progetto già previsto con tratti interrati e gallerie, che avrebbe alleggerito gli ingorghi in zone come **Murè, Corso Torino, Strada Andezeno e Viale Fasano**. L'autore contrappone questa mancanza all'esempio della circonvallazione di Pessione, realizzata senza proteste, e conclude che rinunciare all'opera significherebbe negare ai cittadini il diritto a un ambiente salubre e a un futuro urbano sostenibile.

Infrastrutture come motore dello sviluppo

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/9/proposals/58>

Autore: Zaverio Lazzeri 20/10/2025 13:27

Il contributo riflette sul ruolo delle infrastrutture come indicatori della visione di sviluppo di una comunità, sottolineando come la variante al Piano Regolatore Generale di Chieri rappresenti un'occasione per ripensare il futuro urbano con realismo e pragmatismo. Particolare attenzione è dedicata al tema della viabilità, considerata una priorità strategica. Pur riconoscendo l'importanza della mobilità collettiva e delle soluzioni innovative (sharing mobility, cargo bike, droni), il testo sottolinea che la morfologia collinare del territorio e le esigenze di trasporto merci rendono ancora centrale l'uso dell'auto privata e dei mezzi su gomma. Si invita quindi a ottimizzare la rete stradale con criteri di efficienza e sicurezza, evitando visioni utopiche. A sostegno di questa posizione vengono citati esempi di infrastrutture considerate di successo in altri comuni piemontesi — le circonvallazioni di Poirino, Montà d'Alba e Arè (Chivasso–Caluso) — che hanno migliorato la qualità della vita e ridotto il traffico urbano. L'autore del contributo ritiene che l'opposizione alla costruzione di nuove infrastrutture a Chieri, come ad esempio la Gronda Est, non tengano in considerazione l'impatto negativo del traffico sulle zone residenziali di Chieri città. Invece, secondo la sua opinione, il confronto le queste esperienze citate prima intende dimostrare che una pianificazione infrastrutturale equilibrata può conciliare tutela ambientale, benessere dei cittadini e sviluppo economico locale.

Vivere la città e i suoi servizi

N. contributi: 4

Zonizzazione rigida o mix funzionali? Potenziamento dei servizi o migliore distribuzione di quelli esistenti? Microcentralità o concentrazione dei servizi? La città non può allargarsi a dismisura ma deve imparare a rigenerarsi e a rinnovarsi. Bisogna quindi scegliere cosa è meglio per il futuro della nostra città.

La partecipazione mancata e mancante nelle scelte infrastrutturali

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/8/proposals/59>

Autore: CLAUDIO VIANO 21/10/2025 10:15

Il contributo critica l'approccio "sviluppista" che promuove nuove infrastrutture stradali come la Gronda Est, considerate opere costose e impattanti che alimentano il consumo di suolo e peggiorano la qualità ambientale. L'autore sottolinea che in un territorio riconosciuto MAB-UNESCO come quello di Chieri, tali interventi rischiano di trasformare aree verdi e residenziali in periferie inquinate, a beneficio solo del traffico di transito. Viene inoltre ricordato che i costi della Gronda sarebbero lievitati fino a circa un miliardo di euro, senza reali vantaggi per la viabilità su Strada Andezeno e sulla SS 10, dove il traffico aumenterebbe. Il testo invita a ripensare la mobilità in chiave sostenibile, privilegiando soluzioni locali e meno invasive, e sottolinea l'urgenza di un maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali. Secondo l'autore, molte criticità attuali sarebbero già state affrontate con una maggiore partecipazione della cittadinanza nella definizione del PUMS e del PGTU.

Connettere la città con percorsi sicuri e continui

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/8/proposals/61>

Autore: Arch. Edoardo Pennazio 22/10/2025 19:36

Il contributo propone una visione della mobilità urbana a scala pedonale e ciclabile, orientata a migliorare sicurezza, accessibilità e qualità dello spazio pubblico a Chieri. L'autore evidenzia come molti cittadini si muovono quotidianamente a piedi o con bambini, sottolineando la necessità di percorsi sicuri e continui. Viene citato come esempio critico il tratto tra piazza Cavour e la Biblioteca Civica, lungo via Vittorio Emanuele II, dove i marciapiedi risultano stretti e a ridosso del traffico. Tra le proposte specifiche figura un collegamento ciclopedonale tra via Robbio e l'area Tabasso, pensato anche come percorso carrabile limitato, che alleggerirebbe via Vittorio e corso Buoizzi, creando — insieme alla riqualificazione dell'ex ASL e del parco di via della Consolata — un corridoio verde connettivo tra centro storico e servizi pubblici. L'autore propone inoltre di ridurre il traffico veicolare su via Marconi e valorizzarla come asse pedonale e ciclabile, collegando piazza Cavour all'incrocio del Murè e alla ciclabile di corso Matteotti, definendo così una dorsale lenta per la mobilità dolce. Ulteriori interventi suggeriti riguardano il potenziamento della connessione ciclabile tra via Vittorio Emanuele II (zona San Domenico) e piazza Europa, garantendo la continuità verso le piste per Riva e Pessione. Nel complesso, l'autore auspica una rete coordinata di percorsi sicuri e riconoscibili, capace di connettere scuole, servizi e aree verdi, restituendo alla città una dimensione più umana, sostenibile e inclusiva.

Parcheggi di cintura e mobilità realistica per una città accessibile

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/8/proposals/62>

Autore: Arch. Edoardo Pennazio 22/10/2025 21:42

Il contributo affronta il tema dell'organizzazione della sosta e della mobilità urbana a Chieri, proponendo un modello che concili l'accessibilità automobilistica con la qualità dello spazio pubblico. L'autore riconosce il ruolo di Chieri come polo attrattivo per i comuni limitrofi e sostiene che, anziché limitare rigidamente l'uso dell'auto, sia necessario organizzarne meglio i flussi, indirizzandoli verso parcheggi perimetrali strategici e gratuiti. Vengono individuate quattro aree chiave — piazza Europa, zona del Murè, viale Fiume e l'area tra viale Fasano e via Tana — da configurare come “porte urbane”, dotate di segnaletica chiara e collegate al centro tramite percorsi pedonali e ciclabili. Tali nodi di interscambio sarebbero in grado di sostenere flussi intensi senza sovraccaricare il centro storico. L'autore propone di accompagnare il sistema di sosta con una rete di mobilità dolce e inclusiva, che integri stazioni di sharing (biciclette e monopattini), navette elettriche circolari e percorsi protetti verso luoghi centrali e periferici come San Giorgio. Particolare attenzione è data a diverse esigenze di utenza — giovani, anziani, genitori con bambini o persone con mobilità ridotta — prevedendo deroghe regolamentate o abbonamenti speciali per l'accesso in centro. Tra gli esempi citati, viale Fiume e il Parco Robinson vengono descritti come spazi sottoutilizzati ma idonei a diventare accessi ordinati alla città; anche l'ampliamento del parcheggio dell'area ex Fi.Di.Vi. e la sistemazione del lotto adiacente al Bastione della Mina (oggi a prato) sono indicate come soluzioni per contenere la pressione veicolare. Il parco PA.T.CH di via Tana è richiamato come caso emblematico: migliorare l'offerta di sosta e i collegamenti pedonali ne favorirebbe la fruizione e l'attivazione di servizi locali. Complessivamente il contributo promuove una mobilità sostenibile ma realistica, fondata sulla gestione intelligente dell'accesso piuttosto che sulla sua riduzione. Organizzare la sosta ai margini, garantire percorsi lenti ma comodi e mantenere il centro accessibile a tutti sono condizioni considerate essenziali per sostenere commercio, servizi e vivibilità urbana, rendendo Chieri una città accogliente, ordinata e funzionale.

Pessione: da frazione di passaggio a luogo da vivere

<https://partecipa.comune.chieri.to.it/processes/pr/f/8/proposals/63>

Autore: Arch. Edoardo Pennazio 22/10/2025 22:57

Il contributo mette in evidenza le potenzialità di Pessione come frazione residenziale e comunitaria di Chieri, grazie alla buona accessibilità ferroviaria e stradale, alla presenza di piste ciclabili di connessione e alla forte coesione sociale locale. L'autore ritiene che la realizzazione della nuova bretella stradale possa rappresentare un punto di svolta per la frazione, riducendo il traffico pesante generato dallo stabilimento Martini & Rossi e consentendo di rafforzarne l'identità abitativa, oggi in parte compromessa dalla convivenza tra funzioni residenziali e industriali. Tra le principali criticità vengono individuate la pericolosità del traffico all'ingresso del centro abitato, in prossimità di scuole e spazi parrocchiali, e la presenza di aree sottoutilizzate, come piazza Italia, attualmente impiegata come parcheggio industriale. L'autore suggerisce di riqualificare tale spazio riducendo la

sosta e restituendo continuità urbana attraverso nuovi servizi di comunità o edilizia residenziale. Analogamente, si propone di valorizzare il tratto di via Martini e Rossi tra piazza Italia e la stazione ferroviaria, con interventi di arredo urbano, verde e segnaletica coordinata, per rafforzarne il ruolo di accesso principale alla frazione. Il testo sottolinea inoltre l'importanza di servizi di prossimità per la vita quotidiana, suggerendo il recupero di edifici dismessi come l'ex bowling di via Domenico Savio per ospitare funzioni commerciali o di socialità. Sul fronte della mobilità sostenibile, l'autore richiama la necessità di migliorare la pista ciclabile Pessione–Riva presso Chieri, oggi percepita come insicura, proponendone lo spostamento e la separazione fisica dal traffico veicolare, in linea con modelli nord-europei. Nel complesso, il contributo delinea una visione di Pessione come frazione viva, accessibile e integrata con Chieri.

3. Filoni tematici trasversali emersi complessivamente dal percorso partecipativo

1. Rigenerazione, riuso e contenimento del consumo di suolo,

Un principio fondamentale emerso dai contributi, in presenza e online, è quello di **evitare l'ulteriore consumo di suolo** intervenendo prioritariamente sul patrimonio edilizio esistente. Si richiede il recupero degli edifici dismessi o abbandonati in alternativa alla realizzazione di nuove costruzioni. È essenziale **rigenerare o sostituire anziché consumare**.

Altre strategie suggerite dai contributi includono:

- utilizzare superfici già compromesse per l'installazione di **fotovoltaico**, ad esempio sui tetti dei supermercati;
- puntare sul riuso adattivo degli spazi;
- facilitare la riconversione di fabbricati in disuso a destinazione sociale;
- promuovere l'uso temporaneo dei **vuoti urbani** per attrarre investimenti e garantire manutenzione;
- riconvertire i palazzi storici inutilizzati in spazi per uffici;
- nelle aree periferiche eliminare gli edifici troppo degradati per creare **parchi urbani**, riallocando la volumetria;

Si richiedono inoltre sanzioni per il decoro e la sicurezza per gli immobili in degrado.

È stata sollevata infine la necessità di fare chiarezza sulle previsioni di piano relative alle opere pubbliche che consumano suolo (come il progetto di tangenziale in previsione da oltre 30 anni).

Centro storico

Con particolare riferimento al **centro storico**, i contributi raccolti propongono di:

- promuovere il recupero conservativo degli edifici storici, destinandoli a **funzioni turistiche, artigianali, commerciali e sociali**;
- introdurre **incentivi e agevolazioni per la riqualificazione**: introdurre contributi, incentivi fiscali e forme di sostegno economico per rendere il riuso più conveniente rispetto alle nuove costruzioni;
- **semplificare la normativa**: rivedere i vincoli edilizi e semplificare le procedure per favorire la riqualificazione del patrimonio esistente;
- evitare nuove costruzioni, espansioni volumetriche e ulteriori insediamenti della grande distribuzione nel centro storico;
- **promuovere l'uso temporaneo degli spazi**: valorizzare i vuoti urbani e gli immobili inutilizzati mediante usi temporanei che attraggano investimenti e garantiscano manutenzione (ad esempio, trasformare i parcheggi in campi da basket o aree gioco serali).
- **incentivare il decoro urbano**: migliorare la pulizia, l'ordine e la cura degli spazi pubblici per rafforzare l'identità e la vivibilità del centro storico anche attraverso il coinvolgimento degli abitanti e dei commercianti.

Un intervento in particolare individua **l'area dell'ex ASL di via della Consolata come punto strategico di rigenerazione**: la sua posizione tra piazza Cavour e l'asse verso San Giorgio consentirebbe di creare un polo verde urbano con funzioni di sosta, incontro e socialità.

Si sottolinea infine come, per contrastare lo spopolamento e rivitalizzare l'abitato, sia fondamentale **garantire la possibilità di risiedere** nel centro storico, anche attraverso l'eliminazione degli oneri. Un'azione specifica suggerita è la **ricerca e il censimento delle case sfitte private** al fine di favorire il riutilizzo e la reintroduzione sul mercato. Altri contributi online riflettono sull'importanza di estendere le strategie di rigenerazione anche alle frazioni, considerate ambiti strategici per il riequilibrio territoriale e la qualità dell'abitare.

Pessione: un intervento in particolare sottolinea il forte potenziale di Pessione come luogo residenziale. In relazione a ciò propone di rigenerare gli spazi sottoutilizzati, in particolare piazza Italia, riducendo la sua funzione di parcheggio legato all'area industriale e restituendo continuità urbana con nuovi servizi o residenze. Si suggerisce anche di riqualificare via Martini e Rossi e di recuperare edifici dismessi, come l'ex bowling, sostenendo l'inserimento di piccole attività di supporto, come ad esempio una struttura di **vendita di prossimità**.

2. Ambiente, paesaggio e gestione dell'acqua

Tutela del paesaggio e verde urbano

Il paesaggio, tutelato dalla Costituzione, è considerato un bene comune e identitario. È necessario **tutelare i dintorni** ("terra di mezzo") preservandone la peculiarità e valutando con attenzione nuove infrastrutture che potrebbero compromettere il valore.

Alcuni contributi raccolti propongono di ridurre l'impatto di edifici industriali e commerciali sul paesaggio naturale e di promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile.

Per quanto riguarda il **verde in città**, i contributi raccolti sottolineano la necessità di una città più verde, vivibile e integrata con il paesaggio naturale circostante. Le proposte principali riguardano:

- **aumento del verde urbano:** piantumazione diffusa di alberi, piante e fiori in tutta la città, con una manutenzione costante e garantita;
- **qualità e accessibilità:** migliorare la distribuzione, la fruibilità e la qualità degli spazi verdi pubblici, rendendoli più vicini e accessibili ai cittadini;
- **rafforzamento del patrimonio naturale:** ampliare le zone boschive e valorizzarle anche come risorsa economica e ambientale;
- **integrazione paesaggistica:** collegare il patrimonio naturale esistente — la collina e la pianura chierese, già percepite come un “parco diffuso” — con gli spazi urbani;
- **adattamento climatico:** contrastare le **isole di calore** attraverso interventi di forestazione urbana, “osando” piantare alberi in piazze e vie principali .
- **recupero di terreni e orti urbani:** acquisire aree residue e “reliquati” per destinarli a orti urbani o spazi verdi di quartiere;
- **valorizzazione del verde storico:** integrare aree monumentali e di pregio — come i Bastioni delle Murè nel sistema del verde cittadino;
- **controllo degli allevamenti:** introdurre controlli e limitazioni sugli allevamenti presenti in aree ormai urbanizzate, per garantire salubrità e compatibilità ambientale.

Alcuni contributi richiamano anche la necessità di curare le transizioni tra città e campagna, valorizzando il paesaggio come risorsa diffusa e includendo i margini urbani nei progetti di rinaturalizzazione. In particolare, l'attenzione ai paesaggi di frazione e ai corridoi verdi locali viene interpretata come elemento di connessione tra identità ambientale e qualità della vita quotidiana.

Acqua e gestione idrogeologica

Il tema dell'acqua viene affrontato in relazione alla tutela delle falde, alla gestione delle acque meteoriche e alla valorizzazione del paesaggio umido urbano.

Le proposte presenti nei contributi comprendono:

- **paesaggi umidi e biodiversità:** valorizzare la ricchezza idrica locale per creare zone umide e ambienti naturali nel margine tra campagna e città, promuovendo habitat favorevoli alla biodiversità;
- **creazione di un lago ambientale:** progettare un bacino d'acqua multifunzionale, con funzione paesaggistica, ecologica e di ricarica naturale delle falde attraverso la percolazione;
- **tutela e manutenzione dei corsi d'acqua:** rivalutare e pulire i corsi d'acqua che attraversano la città, migliorando al contempo l'efficienza della rete fognaria;
- **censimento dei pozzi:** realizzare un censimento dei pozzi urbani per tutelare la ricarica delle falde e la raccolta delle acque meteoriche in eccesso.

- **incrementare la permeabilità del suolo:** ridurre le superfici impermeabili mediante interventi di de-pavimentazione, soprattutto nelle aree carrabili, per migliorare l'assorbimento e la gestione sostenibile delle acque piovane.

3. Mobilità e infrastrutture

Gestione del traffico e sicurezza stradale

Diversi contributi sottolineano come priorità la **bonifica dell'ambiente urbano dal traffico pendolare pesante e veloce**, mediante la creazione di alternative extraurbane che disincentivino l'attraversamento del centro abitato causando problemi di sicurezza e inquinamento.

Le proposte avanzate da alcuni partecipanti includono:

- limitare il traffico dei mezzi pesanti nel **quartiere Murè** e trovare un'alternativa all'attraversamento governando il traffico attraverso una migliore organizzazione della viabilità;
- incrementare il **monitoraggio dell'inquinamento ambientale**, tramite centraline ARPA e rilevazioni di traffico e rumore;
- definire soluzioni integrate di contenimento del traffico in caso di elevato inquinamento.
- istituire **Zone 30**.

Vengono citati come punti critici, oltre al Murè, anche il tratto tra piazza Cavour e la Biblioteca Civica, lungo via Vittorio Emanuele II, dove i marciapiedi risultano stretti e a ridosso del traffico.

Per Pessione un intervento raccomanda di ripensare la pista ciclabile Pessione–Riva, separandola fisicamente dal traffico, e di valorizzare i collegamenti con stazione e centro di Chieri.

Infrastrutture viarie

Dai contributi raccolti, in particolare tra i contributi online, emergono posizioni diverse rispetto al tema delle nuove infrastrutture viarie, con riferimento alla tangenziale nota come **Gronda Est**.

Da alcuni l'opera è ritenuta incompatibile con la riduzione del consumo di suolo e la tutela del paesaggio, e viene considerata obsoleta in un'ottica di mobilità sostenibile. In alcuni contributi si richiede di adottare l'“opzione zero” (rinuncia all'opera) e di destinare diversamente le risorse previste. I rischi per il paesaggio evidenziati dagli interventi riguardano la perdita di suolo agricolo e di qualità ambientale dovuta alla costruzione della Gronda Est, con aumento di traffico, inquinamento e compromissione dell'identità territoriale. Si denuncia la contraddizione tra obiettivi di sostenibilità e scelte infrastrutturali obsolete,

chiedendo invece di valorizzare il patrimonio paesaggistico e produttivo esistente come risorsa di sviluppo sostenibile.

Un altro punto di vista sostiene l'importanza strategica delle infrastrutture viarie. Viene segnalato il problema del traffico intenso sugli assi di accesso (Torino, Pessione, Cambiano, Riva, Castelnuevo) e la mancata realizzazione della circonvallazione nord (prevista con tratti interrati/gallerie) che alleggerirebbe gli ingorghi in zone critiche come Murè e Corso Torino. Si cita l'esempio di circonvallazioni di successo in altri comuni piemontesi (Poirino, Montà d'Alba, Arè) per dimostrare che una pianificazione infrastrutturale equilibrata può conciliare tutela ambientale e sviluppo. La morfologia collinare e le esigenze del trasporto merci rendono ancora inevitabile l'uso dei mezzi su gomma, caratteristica che attualmente grava sulla gestione del traffico urbano in zone residenziali e riduce la qualità della vita dei suoi abitanti.

Per **Pessione**, è stata riferita l'opportunità di una nuova bretella stradale per ridurre il traffico pesante e migliorare la sicurezza nell'abitato, accompagnata da una migliore progettazione dello spazio pubblico e dei percorsi locali.

Mobilità sostenibile

Alcuni contributi evidenziano la necessità di ridurre l'uso dell'auto privata e promuovere una mobilità più sostenibile, sicura e accessibile. Le proposte si articolano attorno a diversi ambiti di intervento:

- **aree e percorsi dedicati:** ampliare le zone pedonali, le piste ciclabili e le **Zone 30** per favorire spostamenti lenti e sicuri (un intervento propone ad esempio un collegamento ciclopedonale tra via Robbio e l'area Tabasso, pensato anche come percorso carrabile limitato, che alleggerirebbe via Vittorio e corso Buozzi, creando — insieme alla riqualificazione dell'ex ASL e del parco di via della Consolata — un corridoio verde connettivo tra centro storico e servizi pubblici. Tra le proposte anche il potenziamento della connessione ciclabile tra via Vittorio Emanuele II (zona San Domenico) e piazza Europa, garantendo la continuità verso le piste per Riva e Pessione;
- **mobilità dolce:** incentivare gli spostamenti a piedi, in bicicletta e con navette elettriche, in particolare nel centro allargato, capaci di collegare scuole, servizi e spazi pubblici in modo accessibile
- **manutenzione e sicurezza:** garantire la qualità, la continuità e la protezione dei percorsi ciclabili e pedonali, assicurando piena accessibilità a tutte le categorie di utenti.
- **trasporto pubblico:** rendere il servizio più efficiente, rapido e competitivo, con collegamenti frequenti e diretti verso i poli produttivi, Torino e i comuni del Chierese. Tra le proposte specifiche: realizzare un collegamento **"30 diretto"** tramite la galleria del traforo, attivare treni serali e riorganizzare la rete dei bus urbani.
- **veicoli sostenibili:** introdurre incentivi per l'acquisto o il noleggio di auto elettriche, potenziare il car sharing e ridurre la dipendenza dal mezzo privato.

- riorganizzazione del sistema di sosta tramite **parcheggi perimetrali strategici** e gratuiti, concepiti come nodi di interscambio collegati al centro da percorsi pedonali, ciclabili e navette elettriche (in un intervento vengono individuate quattro aree chiave — piazza Europa, zona del Murè, viale Fiume e l'area tra viale Fasano e via Tana — come “porte urbane”, dotate di segnaletica chiara e collegate al centro tramite una rete di mobilità dolce e inclusiva, che integri stazioni di sharing (biciclette e monopattini), navette elettriche circolari e percorsi protetti verso luoghi centrali e periferici. anche l'ampliamento del parcheggio dell'area ex Fi.Di.Vi. e la sistemazione del lotto adiacente al Bastione della Mina (oggi a prato) sono indicate, in un intervento, come soluzioni per contenere la pressione veicolare in città

4. Riorganizzazione funzionale e rigenerazione del centro storico

I contributi raccolti propongono una visione integrata del centro storico di Chieri come luogo vivo di cultura, incontro e servizi, capace di attrarre residenti, giovani e visitatori.

Viene sottolineata la necessità di intervenire per garantire un ritorno della **vita quotidiana** nel centro storico, che possa recuperare una funzione attrattiva e identitaria.

Le idee si articolano in più ambiti.

Cultura e socialità

I contributi raccolti propongono di

- promuovere l'utilizzo delle **piazze e degli spazi pubblici** del centro per la realizzazione di attività culturali e iniziative di socializzazione
- valorizzare i **vecchi vicoli** e creare spazi per la fruizione culturale all'aperto;
- promuovere l'utilizzo delle vie del centro e delle vetrine dei negozi per **valorizzare il patrimonio tessile locale**, ad esempio utilizzando con pannelli tematici;
- realizzare finalmente un **teatro cittadino**, ritenuto indispensabile per la città.

Servizi e commercio

- istituire un **ufficio turistico** nel cuore del centro storico, oggi assente.
- creare un **mercato coperto** per ampliare l'offerta commerciale e proteggere venditori e clienti dalle temperature estreme; l'ex **caserma Scotti** è indicata come sede ideale.
- incentivare la presenza di negozi di prossimità e attività artigianali per rivitalizzare la vita urbana quotidiana.

Gestione degli spazi aperti e accessibilità

garantire un accesso agevole al centro storico, anche con nuovi parcheggi a rotazione e autorimesse sotterranee in sostituzione di quelli in superficie.

- ampliare le aree pedonali, in particolare vicino a scuole e edifici pubblici.
- la valorizzazione di nuove zone della città, come ad esempio la zona della “chiocciola” e dei percorsi panoramici verso San Giorgio, interpretati come occasione per riscoprire il centro storico come spazio identitario e paesaggistico.
- collegamento dei principali landmark urbani in un percorso narrativo coordinato da arredo urbano e segnaletica unitaria.

Cura e partecipazione

- coinvolgere cittadini, residenti e commercianti nella manutenzione e nel decoro urbano, anche attraverso incentivi e campagne di sensibilizzazione.
- regolare in modo equilibrato l'uso dei dehors, per armonizzarli con l'ambiente storico e la viabilità.

Città per tutte le età

- valutare l'ipotesi di un **campus universitario nell'ex Scotti**, connesso alla rete ferroviaria, come motore di innovazione e presidio contro lo spopolamento.
- pianificare il centro e i servizi in un'ottica **a misura di anziani**, con particolare attenzione all'accessibilità, ai trasporti e ai servizi di prossimità.
- vengono riferite le diverse esigenze di utenza — giovani, anziani, genitori con bambini o persone con mobilità ridotta — che potrebbero usufruire di deroghe regolamentate o abbonamenti speciali per l'accesso in centro storico (ZTL).

5. Sviluppo economico, lavoro e innovazione

I contributi richiamano l'importanza di rendere Chieri attrattiva per il lavoro e l'innovazione. Le proposte riguardano:

- **turismo:** strutturare un **turismo di nicchia internazionale** a ciclo annuale (citando l'esempio di Asti e Alba) legato all'enogastronomia e all'artigianato locale. Il turismo deve essere sostenibile, rispettoso dell'ambiente e in sinergia con il patrimonio storico-artistico (chiese romaniche, Abbazia di Vezzolano). Si suggerisce anche di migliorare la ricettività per il **turismo sanitario** (parenti dei degenti).
- **artigianato/commercio:** incentivare la riattivazione e il riuso degli edifici del centro storico a fini commerciali, artigianali e artistici, con agevolazioni fiscali per chi avvia un'attività artigianale.
- **innovazione e lavoro:** utilizzare i grandi contenitori dismessi per la condivisione di **spazi comuni multifunzionali** tra le aziende, aggregando attività artigianali in un modello di Distretto. Si propone l'uso di spazi dismessi come **polo universitario, centri di ricerca o incubatori per startup**. È stata avanzata la proposta di creare **spazi di co-working** all'interno di immobili dismessi o compromessi, dotati di servizi condivisi (wifi, sale riunioni). Questi spazi sono visti come centri di incontro tra professionalità diverse e generatori di innovazione sociale, utili anche per i giovani che avviano un'attività.

6. Governance e principi generali

In una lettura trasversale delle idee e riflessioni emerse si possono segnalare alcuni principi generali espressi dai cittadini in contesti diversi:

- **trasparenza:** sono state espresse preoccupazioni riguardo alla mancanza di trasparenza e informazione sul progetto della Gronda Est, contestando l'omissione del tema nei materiali ufficiali della Variante al PRG. Si chiede di non affidare a società esterne il progetto della viabilità per evitare conflitti di interesse.

- **sussidiarietà:** si richiama il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, che riconosce ai cittadini un ruolo attivo nella gestione della cosa pubblica.
- **servizi pubblici:** il servizio pubblico deve essere efficientato (negli aspetti tecnici, organizzativi e autorizzativi) per agevolare le imprese, prestando attenzione alla salvaguardia dell'identità della città.
- **uso dei beni comuni:** si propone il cambio di destinazione d'uso **non oneroso** per l'utilizzo dei beni comuni, per snellire la burocrazia per gli usi, anche parziali o temporanei, di spazi dismessi o sottoutilizzati, quando l'utilizzo risponde a un interesse generale.
- **governance integrata e partecipata:** alcuni contributi più recenti ribadiscono la necessità di una governance integrata che tenga insieme centro storico, quartieri e frazioni. Si chiede un approccio trasversale capace di coordinare mobilità, paesaggio e rigenerazione urbana, garantendo trasparenza, continuità e partecipazione nelle scelte di pianificazione.